

LONGARONE

Esuberi Safilo: due mesi in prova a un'altra ditta col posto conservato

I sindacati: «L'accordo è stato firmato con la proprietà in questo modo agevoliamo le uscite volontarie incentivate»

Paola Dall'Anese / LONGARONE

Due mesi di aspettativa per poter seguire un periodo di prova in altre aziende, con la speranza di trovare un nuovo posto di lavoro. È questo il senso dell'accordo firmato dai sindacati di categoria già nel marzo scorso, un accordo pensato per agevolare l'uscita volontaria dei 400 esuberanti di Safilo. Un accordo innovativo – come dicono le rsu – che permette di garantire al massimo il lavoratore, affinché non faccia un salto nel buio.

«L'accordo», precisano Rosario Martines della Uiltec Uil e Nicola Brancher della Femca Cisl, «nasce dal desiderio di garantire quel lavoratore che, trovandosi in un'azienda in crisi, vuole fare esperienze in altre ditte. Grazie all'intesa

raggiunta con i vertici di Safilo, si permette al dipendente di uscire dallo stabilimento di Longarone per rispondere ad eventuali offerte di lavoro, ma con la garanzia, se qualcosa nel periodo di prova dovesse andare male, di poter tornare al vecchio impiego». «Non dimentichiamo», prosegue Martines, «che Safilo fino all'anno scorso partiva con 400 esuberanti; oggi sono 200 su una forza lavoro di 700 persone».

COSA PREVEDE L'ACCORDO

L'accordo prevede che ci sia la possibilità di usufruire di due mesi di aspettativa, da utilizzare una sola volta, per affrontare un periodo di prova in un'altra fabbrica, che non deve essere necessariamente un'occhialeria. Al termine del periodo, l'azienda potrà o me-

no assumere il lavoratore. «Se dovesse essere assunto, il dipendente si licenzierà da Safilo e potrà iniziare in modo sicuro la sua nuova attività», precisa Giuseppe Minonne, della rsu Femca Cisl. «Se invece la prova dovesse andare male, potrà tornare al vecchio impiego. È una sorta di salvagente che abbiamo voluto lanciare ai lavoratori per spingerli a uscire volontariamente dallo stabilimento longaronese, senza però correre rischi». A chi trova una nuova occupazione dopo il periodo di prova, Safilo pagherà cinque mensilità di incentivo.

RICHIESTE IN BACHECA

Qualche giorno fa sono arrivate delle richieste per determinate figure da una azienda che opera sempre

nel settore dell'occhialeria. Queste sono state esposte in fabbrica, ricordando in calce, appunto, la possibilità di usufruire delle agevolazioni previste dall'accordo. «La speranza è che qualche dipendente voglia prendere in considerazione anche questa opportunità per fare un'esperienza diversa ma con garanzie».

LA SITUAZIONE ATTUALE

Intanto Filctem Cgil, Femca Cisl, Uiltec Uil e rsu stanno trattando con l'azienda per gestire i 200 esuberanti rimasti. «Ci stiamo muovendo su varie ipotesi», conclude Minonne, «come la solidarietà, la cassa straordinaria o altri ammortizzatori, ma quello che chiediamo sono corsi di formazione per riqualificare i lavoratori così da poterli inserire nel mondo del lavoro». —

Chi viene assunto al termine del "prestito" può licenziarsi e ottenere 5 mensilità





Lavoratori di Safilo all'uscita dello stabilimento a Longarone